

**Emilia-Romagna**  
Col «Progetto ultrà»  
un gol alla violenza

GIOVANNI CAPRIO

A PAGINA 2

**Beni culturali**  
Affidarli ai privati  
è la nuova rotta

ROBERTO GROSSI - LAURA MATTEUCCI

A PAGINA 3

**Mobilità**  
Valanga di miliardi  
contro gli ingorghi

ROSSELLA DALLO

A PAGINA 4

**Servizi pubblici**  
Separare gestione  
e programmazione

MICHELE VIANELLO

A PAGINA 6

Quotidiano  
di politica,  
economia  
e cultura

SUPPLEMENTO DE L'UNITÀ  
ANNO 2 - NUMERO 7  
GIOVEDÌ 17 FEBBRAIO 2000



# Autonomie

L'Unità



FEDERALISMO ED ENTI LOCALI: ISTRUZIONI PER L'USO

DA OGGI A CONGRESSO

## L'Uncem ridisegna la «risorsa» montagna

ROSSELLA DALLO

Montagna abbandonata, montagna alla ricerca di una nuova identità, capace di fornire un'alternativa valida al richiamo delle grandi città e delle zone a più forte sviluppo economico e produttivo. Che la popolazione in queste aree disagiate diminuisca e invece è un fatto noto. Ed è altrettanto noto che nonostante gli sforzi prodotti dai Comuni interessati e dalle Comunità montane la situazione non sia migliorata al punto da far intravedere una inversione di tendenza. Eppure sappiamo bene - perché la cronaca ogni tanto ce lo ricorda - quanto l'abbandono di queste zone possa creare guasti a tutto il sistema Paese. Il dissesto idrogeologico è solo la punta dell'iceberg. Quante centinaia, migliaia di miliardi si spendono per mediare a frane, allagamenti e via dicendo? E qualcuno ha mai fatto un conto di quanto costano alla collettività i mancati introiti delle attività tipiche della montagna e del turismo? E i costi dell'inurbamento?

Che le zone più alte siano una «risorsa nazionale» lo ha stabilito più di cinquant'anni fa la Costituzione nell'ultimo comma dell'articolo 44 («La Legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane»), che portò nel 1952 alla nascita dell'Uncem. Oggi, forse, questa semplice verità deve essere riscoperta. E quanto conferma lo stesso presidente dell'Uncem, Guido Gonzi, presentando l'Assemblea nazionale dell'Unione dei Comuni e delle Comunità montane che si apre oggi pomeriggio al Lingotto di Torino - alla presenza del sottosegretario all'Interno Severino Lavagnini e del ministro per le Politiche comunitarie, Patrizia Toia - e che avrà la sua naturale conclusione sabato con il XIII Congresso.

Questo importante confronto intende guardare al futuro ma, avverte Gonzi, «dovrà essenzialmente riscoprire le ragioni e le linee di sviluppo di una nuova politica per le zone montane». Dal dettato costituzionale ad oggi tutto è cambiato. Allora, si chiede il presidente, «è rimasta la necessità di considerare la montagna come un'entità specifica che necessita di attenzioni e provvedimenti particolari?». La risposta che si dà non lascia dubbi: «Noi continuiamo a dire di sì e tutti insieme - esorta - dobbiamo costruire un percorso valido e moderno perché le montagne italiane possano avviarsi ad un futuro di speranza».

Al disegno di questo futuro cercheranno di dare un contributo domani mattina i presidenti della Conferenza delle Regioni, dell'Anci, dell'Upi, dell'Irnm, il vicepresidente del Cnel, l'Assessore alla montagna della Regione Piemonte e il sottosegretario agli Affari regionali Luciano Caveri e al Tesoro Giorgio Macchiotta, discutendo di «Le montagne italiane nell'Europa del terzo millennio». E qui si innesta la capacità delle Comunità montane di far fronte all'ambizioso obiettivo, soprattutto oggi che con le novità legislative introdotte (in particolare dalla legge 265) hanno attribuito a questi Enti un ruolo e funzioni ancora più incisive, e possibilità di aggregazione e cooperazione prima impossibili per gestire strutture e servizi comunali. Novità e prospettive che saranno analizzate nel dibattito in programma domani pomeriggio con la partecipazione del relatore della 265 Sergio Sabbatini, del presidente della Commissione Bicamerale Vincenzo Cerulli Irelli, del sottosegretario alla Funzione Pubblica Adriana Vigneri, e del ministro per gli Affari regionali Katia Bellillo.

Il compito che l'Uncem si prefigge non è semplice e sulla sua strada si frapponono un ostacolo che potrebbe vanificare tutti gli sforzi. Ancora una volta, lo scoglio è di tipo finanziario. Il «sistema» montano interessa il 50% del nostro territorio, 4.195 Comuni in tutto o in parte montani e più di 10 milioni di persone. Per far fronte ai bisogni di questo vasto complesso, le 360 Comunità montane dispongono solo di finanza derivata che «dal 1993 - denuncia l'Uncem - ha subito il blocco dei trasferimenti correnti erogati dall'Interno», lasciando «esclusivamente» gli incrementi annuali del tasso di inflazione programmata.

Questo ha portato all'attuale situazione di «gravi difficoltà gestionali» che secondo l'Unione può sfociare nell'impossibilità per molte Comunità di chiudere i bilanci preventivi. A fronte di ciò l'Uncem chiede un intervento urgente del Governo «finalizzato ad incrementare "una tantum" il fondo ordinario di almeno 60 miliardi». Ma ci vogliono anche misure atte ad assicurare l'autosufficienza finanziaria. Perciò si chiede l'accesso a una compartecipazione al gettito erariale Irpef pari allo 0,02% del tributo, stimato in circa 180 miliardi, per consolidare le entrate correnti.

### DIFENSORI CIVICI IN CIFRE

Consistenza al 10 novembre 1999

<b>VALLE D'AOSTA</b> 1 Difensore Civico Regionale 1 Difensore Civico Comunale	<b>EMILIA ROMAGNA</b> 1 Difensore Civico Regionale 2 Difensori Civici Provinciali 14 Difensori Civici Comunali	<b>CAMPANIA</b> 1 Difensore Civico Regionale 17 Difensori Civici Comunali
<b>PIEMONTE</b> 1 Difensore Civico Regionale 3 Difensori Civici Provinciali 14 Difensori Civici Comunali 1 Istituto Autonomo Case Popolari	<b>TOSCANA</b> 1 Difensore Civico Regionale 2 Difensori Civici Provinciali 4 Comunità montane 35 Difensori Civici Comunali	<b>PUGLIA</b> 1 Difensore Civico Provinciale 10 Difensori Civici Comunali
<b>LIGURIA</b> 1 Difensore Civico Regionale 3 Difensori Civici Comunali	<b>LAZIO</b> 1 Difensore Civico Regionale 1 Difensore Civico Provinciale 14 Difensori Civici Comunali	<b>CALABRIA</b> 30 Difensori Civici Comunali
<b>LOMBARDIA</b> 1 Difensore Civico Regionale 96 Difensori Civici Comunali 5 Comunità montane	<b>MARCHE</b> 1 Difensore Civico Regionale 1 Difensore Civico Provinciale 19 Difensori Civici Comunali	<b>SICILIA</b> 1 Difensore Civico Provinciale 11 Difensori Civici Comunali
<b>FRIULI V. G.</b> 1 Difensore Civico Regionale 4 Difensori Civici Comunali	<b>UMBRIA</b> 1 Difensore Civico Provinciale 8 Difensori Civici Comunali	<b>SARDEGNA</b> 1 Difensore Civico Regionale 3 Difensori Civici Comunali
<b>TRENTINO A. A.</b> 2 Difensori Civici Provinciali	<b>ABRUZZO</b> 1 Difensore Civico Regionale 2 Difensori Civici Comunali	<b>TOTALE GENERALE</b> 14 Difensori Civici Regionali 17 Difensori Civici Provinciali 11 Comunità montane 320 Difensori Civici Comunali 1 Istit. Auton. Case Popolari
<b>VENETO</b> 1 Difensore Civico Regionale 3 Difensori Civici Provinciali 2 Comunità montane 40 Difensori Civici Comunali	<b>BASILICATA</b> 1 Difensore Civico Regionale	

Fonte:  
Cittadinanzattiva  
MFD

P&G Infograph

## Il punto

*L'analisi del ministro dieci anni dopo l'introduzione del Difensore civico. La riforma offre strumenti di tutela dei diritti nei confronti della Pubblica amministrazione*

# La parola alla difesa Istituzioni, dalla parte dei cittadini

KATIA BELLILLO - Ministro per gli Affari Regionali

**INFO**  
Commercio  
Agevolazioni  
con la 488

Vengono estese al settore del commercio le agevolazioni finanziarie previste dalla legge 488/1992 per interventi di rilevante interesse di modernizzazione del sistema distributivo nelle aree depresse, da realizzare anche in forma associata. La Conferenza Stato-Regioni ha espresso parere favorevole alla direttiva proposta dall'Industria. I progetti ammissibili riguardano diverse tipologie di esercizi commerciali.

«Azione popolare, difesa civica, azione inibitoria. Comuni, Province e Regioni in una democrazia matura». È questo il titolo di un convegno nazionale organizzato dal Dipartimento per gli Affari regionali della presidenza del Consiglio dei ministri, che si terrà a Foligno sabato, 19 febbraio, nell'auditorium S. Domenico. All'iniziativa, realizzata in collaborazione con Cittadinanzattiva - MFD e Co. Re. Co. dell'Umbria, prenderanno parte Maurizio Salari, sindaco di Foligno; Pietro Fabbri, Difensore civico di Foligno; Giuseppe

Cotturi, presidente di Cittadinanzattiva - MFD; l'on. Vincenzo Cerulli Irelli, presidente della Commissione bicamerale sulla riforma della Pubblica amministrazione; il sen. Massimo Villone, presidente Commissione affari costituzionali del Senato; l'on. Giuseppe Alveti, della Commissione attività produttive della Camera; Giustino Trincia, di MFD - Cittadinanzattiva; Paolo Giannarelli, assessore della Regione Toscana; Maria Grazia Vacchina, Difensore civico della Regione Valle d'Aosta; Silvano Moffa, vicepresidente

dell'U.p.i.; Aldo Mattioli, presidente Co. Re. Co. Umbria. I lavori del convegno saranno conclusi dal ministro per gli Affari regionali Katia Bellillo. Seguirà, nel pomeriggio, una tavola rotonda coordinata dal ministro Bellillo sul tema: «Difensori civici e Associazioni di tutela civica: una presenza per la qualità della azione amministrativa», con la partecipazione di Anna Ciaperoni, Paolo Giannarelli, Pasquale Giuliano, Luisa Laurelli, Alessandro Licchi, Carmelo Rocca.

affianca alla ottimizzazione delle prassi, anche se il Governo è consapevole che i passi da compiere sono ancora numerosi per garantire al cittadino un sistema paese efficiente ed in grado di interloquire in ogni momento con l'utenza, soddisfacendone esigenze e trovando le soluzioni ai bisogni espressi. In questo senso si è orientata l'attività legislativa quando ha sancito con la legge 281/98 il principio dell'azione inibitoria, che consente agli utenti, ma anche alle associazioni di consumatori, l'iniziativa atta a prevenire ed eventualmente a bloccare norme, comportamenti ed atti lesivi di interessi individuali e collettivi. La necessità di dare omogeneità di applicazione e di verificare i primi risultati del processo riformatore spinge a dar vita ad una riflessione più articolata e complessiva sul ruolo dell'amministratore della cosa pubblica, protagonista di un cambiamento di carattere culturale ancor prima che procedurale, che investe le Pubbliche amministrazioni nella loro complessità e quindi a partire dal punto di vista del cittadino. Per questa ragione ci è parso opportuno creare un'occasione di discussione intorno a questo tema perché è compito del Governo anche quello di promuovere il superamento delle resistenze culturali e di incentivare la trasferibilità delle esperienze qualificanti e positive.

### TRASPARENZA

## Lavori pubblici, nascono gli Osservatori regionali

Nascono le sezioni regionali dell'Osservatorio dei lavori pubblici. Il presidente dell'Autorità, Francesco Garri, ha infatti stipulato, nel corso della Conferenza Stato-Regioni del 10 febbraio, una serie di protocolli d'intesa con le singole Regioni. «Potranno così essere acquisiti i dati reali - ha spiegato Garri - i dati informativi concernenti i lavori pubblici sul territorio nazionale, relativi in particolare ai bandi e agli avvisi di gara, agli elenchi delle imprese partecipanti o invitate all'appalto, alle aggiudicazioni, agli affidamenti, alla mano d'opera, alle norme di sicurezza, ai costi previsti e a quelli sostenuti, ai tempi di esecuzione, alle modalità di attuazione degli interventi, ai ritardi e alle disfunzioni».

fra l'altro, la figura del Difensore civico, legittimando l'iniziativa diretta del cittadino nei confronti della Pubblica amministrazione ogni qualvolta si ravvisino irregolarità amministrative, discriminazione o esercizio di abuso di potere, o l'utente si trovi di fronte ad informazioni carenti od all'assenza di notizie o in caso di ingiustificati ritardi dei meccanismi gestionali ed amministrativi. Con tutta evidenza il recepimento della normativa a livello locale non è stato uniforme, tuttavia numerosi sono i passi nella direzione di una riorganizzazione della materia, in modo da garantire efficacia ed efficienza ad un procedimento che affianca le istanze giurisdizionali sveltendo prassi e garantendo trasparenza, forte di una autorità riconosciuta e condivisa che assicurando in ogni caso risposte al cittadino lo renda finalmente partecipe di un processo di circolazione delle informazio-

